

DAVID ALLEN

Il richiamo di Iside

Pasqua 1966. C'era la luna piena. Blind George, il corriere dell'acido *window pane* (puro Owsley), sembrava serio. Per lui era un compito sacro. Portare il Nuovo Sacramento e proteggerlo dai campi perturbatori di energia, visibile o invisibile, umana o meccanica, per lui significava seguire necessariamente il sentiero dell'asceta guerriero. La sua unica protezione era la sua purezza d'intenti. Era un rivoluzionario spirituale, ma l'ombra degli Antichi Poteri Involutivi trova accesso ovunque sia presente la paura... la forza principale al loro servizio, la Polizia della Mente era sempre nelle vicinanze, pronta ad afferrare al volo qualsiasi occasione per ottenere il controllo del potere potenziale sviluppato da quella chiave evolutiva chiamata LSD.

Era da un po' di tempo che mi sentivo ormai pronto per affrontare una seria iniziazione ed il fatto che la luna piena cadesse proprio la Domenica di Pasqua era un invito, una speciale celebrazione rituale. C'erano stati molti altri segni e portenti che mi avevano parlato durante i sogni o attraverso i sistemi di divinazione, ma la cosa che più mi convinceva era sentire il potenziale fisico che cantava nel mio sangue. La mia preparazione fluiva naturalmente e mi ritrovai davanti senza alcuno sforzo tutti gli strumenti e gli elementi necessari al rituale della luna piena.

Mi arrampicai sul ripido sentiero che gira attorno al monte Teix, parlando con le pietre, prestando ascolto alla saggezza degli alberi e giocando a nascondino con piccoli esserini che riuscivo a intravedere fugacemente intorno a me. Amavo sentirli vicini,

sapevo che si stavano sforzando di rendersi fisicamente visibili davanti a me, anche se in maniera fugace. Mi sentivo profondamente onorato dalla loro buona volontà di farsi vedere. Le montagne si alzavano a picco sopra la valle dove il villaggio degli artisti di Deya abbraccia una collina su cui domina una chiesa cattolica. La chiesa è stata costruita sul sito di un antico campo sacrificale che nei tempi pre-cristiani era dedicato alla Dea della Luna, Diana. Dall'alto avevo una visione mozzafiato del mare che si dissolveva nel cielo.

Il villaggio di Deya era da molti anni la casa di Robert Graves, il noto storico, romanziere e poeta. Era anche conosciuto, non al grande pubblico, come Grande Mago, Stregone e Adepto.

Quel Venerdì Santo mi imbattei in Robert, lungo la strada che nei tempi antecedenti all'arrivo delle automobili era l'unica via di comunicazione tra il villaggio ed il porto di Soller da dove partivano i pescatori. Il vecchio leone settantenne mi lanciò uno sguardo fiammeggiante e mi invitò a seguirlo lungo un sentiero da capre che aveva imboccato. Nonostante avesse perso un polmone nella guerra anglo-boera, si arrampicava con passo feroce mentre mi deliziava piacevolmente con un racconto non-stop di fatti legati al suo leggendario libro *La dea bianca*. Mi inerpicavo ascoltando avidamente e inzuppandomi con l'essenza della sua comunicazione. Quello che diceva assumeva un significato immediato per me, anche se poi mi resi conto che non ero riuscito ad afferrare chiaramente il contenuto dei suoi discorsi. Eppure ero consapevole che una certa energia sottile che lui emanava mi stava rendendo più potente, mi rafforzava per rendermi capace di assumere il peso della fama e della responsabilità. Una cosa che per me era completamente nuova. Stavo forse sperimentando un trasferimento di potere energetico per osmosi? L'arrivo di Blind George era una coincidenza? Un essere gentile e riflessivo era apparso nella mia vita al momento giusto con un regalo del signor Owsley in persona.

Ecco albeggiare il giorno scelto per il mio rituale, attraverso una coltre di nebbiolina blu argentata. Ero salito con Blind George nel mio rifugio segreto in cima alla montagna che era ancora buio. Presento i miei omaggi alla Dea della Valle e dedico la mia esperienza alla Fonte Divina. Quindi focalizzando tutte le mie energie nel punto più alto del mio essere, ingoio il quadratino di cellulosa che contiene la droga sacramentale. Scendiamo dalla montagna mentre il sole trapassa le nuvole e torniamo al Bananamoon Observatory (la casa che divido con la mia amante Gilli e suo figlio Tasmin di sei anni). Il cielo è azzurro. Mi metto davanti al mio altare a meditare e per prima cosa chiedo alle mie guide e ai miei maestri interiori di proteggermi e di indicarmi la direzione. Mentre respiro, le mie porte della percezione si aprono lentamente sino a che sento svanire il tempo fisico. A poco a poco i miei limiti si espandono nello spazio, proprio come una gocciolina d'acqua che cade nell'oceano e diventa grande come l'oceano stesso. Senza perdere questa consapevolezza mi metto lentamente in piedi e mi ritrovo a torreggiare in alto, al di sopra del mio altare che si è ormai trasformato in un tempio a più piani. Mi avvicino a Gilli su un morbido materasso sotto la luce del cielo. Le sue braccia aperte sono calde e infinitamente rassicuranti con quell'intreccio familiare di rami. Ci mettiamo uno di fronte all'altro ed il mio sguardo sprofonda nei suoi occhi. Mentre la guardo, il viso comincia a trasformarsi...

Mi appare come la Dea, implacabile e terrificante. Un attimo dopo è una ragazzina vulnerabile. Apro il mio cuore in modo protettivo ma ecco che adesso è diventata un vecchio avvoltoio che incute un'indicibile paura. Mi tiro indietro inorridito. Ora mi ama ed io sono un'innocente cucciolo di uomo che le va incontro. Improvvisamente i suoi occhi diventano di ghiaccio e mi ritrovo ad urlare dalla paura stretto tra i suoi artigli velenosi di strega.

Le mie urla diventano urla da cartone animato, progetti disegnati che schizzano nello spazio. Per lei divento una volpe affamata con

un lungo naso appuntito e la lingua gocciolante: “Per scoparti meglio bambina mia!!”.

Scoppia una risata incontenibile. È arrivato il momento di fare l'amore. Connettiamo i nostri corpi come se fossero due navi spaziali che devono fare rifornimento. Senza che da parte nostra avvenga alcun movimento volontario, l'energia sessuale inizia a fluire, aumentando lentamente di intensità e continuando a fluire molto al di là delle soglie conosciute dei sensi. Siamo due sistemi solari collegati attraverso una supernova. Ci estendiamo lungo un'area sconfinata dello spazio. La nostra energia sessuale ci trasporta al di là del nostro controllo personale e siamo trascinati in impensabili oceani di sensazioni e di piacere che gradualmente aumentano e si espandono oltre ogni possibilità sino a raggiungere la soglia finale dell'orgasmo... e a questo punto... ahh... il tempo si ferma.

I movimenti si congelano in un silenzio infinito ed eterno fatto di pura estasi esaltata. Me ne sono andato.

Io sono uno zero nell'infinito

Da qualche parte, oltre la zona dello zero, divento sempre più cosciente del fatto che sono un esperimento in provetta in un laboratorio sorvegliato da intelligenze molto al di sopra del mio livello di consapevolezza.

Sono consapevole che mi stanno esaminando. I miei osservatori sono distaccati, in loro non c'è alcun interesse sentimentale nei miei confronti... sono giardinieri spirituali, sono sperimentatori provenienti da un'altra dimensione, ma sono dotati di un sentimento astratto di compassione. Una parte del mio essere viene estratta ed iniettata in qualcosa che assomiglia ad un canale, dentro il quale inizio a fluire con altre intelligenze simili alla mia. È come se tutti fossimo stati preparati ad un obiettivo comune, nella speranza che almeno uno di noi riesca a manifestare questo obiettivo misterioso nel difficile campo della densa realtà fisica.

Ah! Stiamo fluttuando... Mi accorgo che la mia essenza sta subendo degli aggiustamenti... e poi la mia visione a 360 gradi viene sommersa dalle luci. Sono una figura focalizzata su un grande palcoscenico illuminato da torri di luce. Vedo un grande festival rock che si estende a perdita d'occhio. Mi inchino e vengo sommerso dal calore degli applausi... delle anime che si stanno connettendo... dalla *qualità* dell'intenso *amore*. Guardando in alto ho la visione psichica di un enorme cono di luce eterica che ci sovrasta e che sta assorbendo le ombre astrali che stanno sotto di noi e le dissolve nella radiosità, focalizzata al suo apice. Mentre guardo il pubblico vedo la stessa luce che risplende dolcemente dagli occhi della gente.(...)

Sto salendo lentamente i gradini che portano ad un tempio bianco e lucente. Di fianco a me ci sono due graziose sacerdotesse che guardano davanti a noi. È un'occasione solenne e cerimoniale, siamo circondati dal suono cupo di una cantilena ripetitiva. Raggiungiamo la cima della scalinata bianca e vedo che l'ingresso del tempio è coperto da ricchi drappi che hanno il colore della notte e che sembrano far scendere il cielo sulle nostre teste. Accompanate dal clamore di campane e di gong, le tende vengono scostate e rivelano uno stretto passaggio in salita che porta ad un separé circondato da un drappo luminoso.

Ci avviciniamo al separé accompagnati da uno scampanio e la cantilena si intensifica con un crescendo insopportabile. Sento distintamente una voce dentro la mia testa che dice:

“Se vuoi rischiare la follia o la morte, guardala negli occhi... Abbassa gli occhi... adesso”.

Un urlo femminile da farti rabbrivire la spina dorsale taglia l'aria. Improvvisamente il drappo cade e i miei occhi incontrano quegli occhi che sono i miei stessi occhi e che mi ero dimenticato di avere. Tutto il mio essere brucia per il dolore straziante e per la gioia incontenibile. Il tempo perde ogni significato e quegli occhi extra-ordinari mi assorbono e mi digeriscono.

Iside ti sta chiamando... Chi Ama e Chi è Amato sono una Cosa Sola.

Mi sembra di svolazzare in uno stato di semi-dissoluzione per un'eternità, poi mi solidifico e divento una libellula che sbatte le ali sopra uno stagno. Ciò che rimane di me è forte e leggero. sento che la mia nuova forza deriva dalla mia anima femminile. Un pipistrello mi piomba addosso, mi prende e mentre mi divora io divento il pipistrello. Una civetta sbucata dal nulla prende il pipistrello e io divento la civetta. Il cielo è spezzato dai lampi, un lampo colpisce l'albero dove si è posata la civetta e io divento il lampo che scarica la sua carica elettrica sulla terra buia. Ora sono quella terra, quella montagna, questa strada, questa casa, queste mura, questa stanza, quest'uomo che sta qui sdraiato. Io sono quest'uomo. Qualcuno sta bussando alla porta. Dal profondo di un pozzo quieto che si trova sotto il terreno estraggo una voce e mi accorgo che è la mia. La mia voce arriva alla mia bocca dopo un lungo percorso e urla: "Avanti!".

Ecco che appare Robert Graves – la sua testa è viva ed emette luce. I suoi occhi scintillanti hanno lo stesso potere della Dea che mi ha consumato. Sta in piedi davanti al camino, sorride senza parlare. Il suo sorriso e il suo silenzio sono arroganti, saggi, orgogliosi. I suoi occhi brillano con una carica che è il mio adempimento. La sua testa è circondata da una luce dorata. È contento di me.

"Un altro giorno, un'altra morte!" dice maliziosamente strizzando gli occhi e senza dire nient'altro se ne va. (...)

Gilli entrava al Watkins Bookshop – che in quel periodo era l'unica libreria specializzata in occultismo di Londra – e sceglieva i libri facendosi guidare dall'intuito, li prendeva dallo scaffale dei libri di secondamano e li andava a pagare senza neanche guardare cosa aveva preso. Il suo metodo funzionava bene. Grazie al suo pescare alla cieca scoprimmo i Rosacroce, le Streghe d'Inghilterra (Gerard Gardiner, Dion Fortune, Crowley), la Società Buddhi-

sta inglese, Mullah Nasruddin e iniziammo a lavorare con impegno sulla divinazione con un mazzo di Tarocchi. Una sera mentre mi trovavo solo in casa, dopo aver letto Gardiner, decisi di sperimentare un po' di Magia.

Io sono la mia ombra

Sistemai il tappeto nel mezzo della stanza, mi piazzai al centro e mi inchinai ai quattro arcangeli. Poi disegnai il mio cerchio di protezione ed invocai altri guardiani e altri protettori di cui avevo letto i nomi sui libri, affinché mi aiutassero nella cerimonia. Avevo solo una vaga idea di ciò in cui mi stavo imbarcando e quando pronunciai certi nomi la stanza diventò improvvisamente gelida. Alla luce tremolante delle candele percepivo qualcosa di enorme che torreggiava su di me. Un oscuro peso massiccio di tenebrosa densità che pareva estendersi anche in profondità sotto i miei piedi. Io, all'interno del mio cerchio protettivo incandescente, mi sentivo come una perla che era stata appena inghiottita da una piovra. I miei occhi guardarono in basso verso il mio corpo e mi sembrò di essermi sollevato di molto dal pavimento. Mi sentivo come un albero torreggiante che irradiava segnali che si diffondevano via etere e che venivano trasmessi verso una moltitudine di ricevitori sparsi ovunque e i cui occhi mi guardavano con curiosità implacabile, come cani da guardia. Sentivo la mia identità che si andava frantumando come una lastra di vetro e mi accorsi che al mio posto c'era un altro essere. Potevo percepire le sue sensazioni anche se non mi identificavo completamente con lui. Lui sentiva il suo corpo, sottile, alto e forte come se stesse provandosi un vestito nuovo. Era come se fosse su di un palcoscenico. Sotto la sua pelle sentiva i muscoli che si flettevano e i nervi che si increspavano come l'acqua. Sentiva le sue dita da suonatore di chitarra punteggiare e macchiettare ritmi veloci, sentiva la forza nelle braccia e nelle spalle, sentiva la tensione radicata in basso nella schiena, sentiva il voltaggio del potere del-

la volontà strabordare lungo le gambe e conficcarsi nel pavimento. Chiuse gli occhi mentre sentiva la sua faccia che si piegava verso l'alto e poi senza che ce ne fosse motivo questi si aprirono ed io potei vedere attraverso di loro le stesse cose che vedeva lui.

Sopra di me, in lontananza vidi sbucare fuori da una nuvola globulare e corrugata venata di nero, la testa e le spalle di una figura ardente. La sua testa era piegata all'indietro e sogghignava in maniera arrogante e beffarda. Era pura energia di autoadulazione interiore e aveva delle narici orgogliosamente sfolgoranti e le labbra altere e corrugate. Mi si era seccata la bocca e la luce protettiva che mi circondava si andava spegnendo ed io ero diventato quel corpo. Improvvisamente mi ritrovai inerme, completamente esposto e vulnerabile di fronte allo sguardo lascivo di quel demone mercenario. Dov'è che avevo sbagliato?

Mi si raggelò il sangue e sentii i miei capezzoli che diventavano duri mentre un brivido di eccitazione sensuale mi elettrificava il corpo... Oh quei dolci giovani capezzoli celibi, com'erano irresistibili! Una voce stranamente seducente che veniva da dentro di me mi stava incitando. Di colpo le mie mani mi strapparono la maglietta di dosso, le mie mani correvero selvaggiamente sotto i miei vestiti, titillando gentilmente i teneri capezzoli.

“Sí, sí, cosí!” sussurrava la voce, mentre la corrente elettrica della forza vitale correva lungo la mia spina dorsale sino ad esplodere alla radice del mio potere sessuale. Poi il mio pene uscì allo scoperto. Mentre si rigonfiava e si curvava come se fosse in preda a piccole scosse, i poteri si raccoglievano nei miei reni evocando immagini selvagge...

Da pensieri semi nascosti sorsero immagini proibite che iniziarono la loro danza plutonica di libertà. Mani calde correvero sotto i miei vestiti e giocherellavano sensualmente con le mie chiappe. Poi lentamente attirai con dolcezza quelle morbide mani verso la parte inferiore del mio alto stelo che tremava estaticamente

al sottile impatto di quel tocco magistrale. A quel punto la mia marea sessuale stava salendo, focalizzando e caricando l'intero mio essere con un piacere che mi sommergeva, e mi ritrovai sul palcoscenico. L'intensità della musica e il pubblico e l'eccitazione sessuale si intrecciavano e si mescolavano e si fondevano. Il pubblico oscillava e si contorceva come se fosse il corpo sensibile di un gigante che il crescendo del suono e le sensazioni stavano forgiando in maniera sempre più precisa.

Poi ecco apparire fugacemente quella potente entità torreggiante che si pavoneggiava e si glorificava in quel sensuale campo di abbandono collettivo sinché giunse il momento della resa totale al flusso di sensazioni e ci perdemmo in quel crescendo inarrestabile.

Improvvisamente una voce imperiosa – una voce differente – *la mia stessa voce* mi disse: “Daevid... che cosa stai facendo?”.

Ferma l'immagine!

Per un istante congelato e senza fine, mi sentii ondeggiare tra l'auto-determinazione e il totale abbandono all'estatica eiaculazione. Il tempo si era fermato. La stanza era silenziosa. Guardai ancora l'entità che stava sopra di me.

La cosa mi chiese: “Vuoi la fama?”. “Sì, la voglio!”. “Che prezzo sei disposto a pagare?”. “Qualunque prezzo!”. “E allora dammi la tua essenza!”. “Whaaaaoowhooo...!”.

Il pene caldo e pompante schizzava nello spazio capsule di sperma cremoso che si inarcavano e cadevano esattamente al centro del tappeto. Mentre ripiombavo a terra e mi raggomitavo su me stesso, sentivo che l'oscura entità mi inghiottiva con i suoi convulsi incantesimi e con la sua auto-adulazione.

La stanza era una galleria affollata da volti che mi guardavano, Spiriti della Luce, Custodi della Soglia, Guardiani dell'Anima, Guide in agitazione, Jinn, spettri affamati, forze elementari trionfanti che arraffavano la forza vitale versata, vortici di succubi che

assorbivano vitalità dallo sperma mentre i resti del cerchio si dissolvevano e i guardiani e i protettori ritiravano ciò che restava della loro presenza.

Rimasi paralizzato e sconvolto dal potere che avevo invocato.

(da *Gong Dreaming 1*, 1994)

Daavid Allen, musicista e *performer* australiano, è stato uno dei protagonisti più bizzarri della scena creativa alternativa degli ultimi trent'anni in Europa. Ha fatto parte di band epocali quali i Soft Machine e i Gong.

HANS PLOMP

La battaglia per l'immaginazione

Stiamo vivendo in un periodo di transizione in cui i miti tradizionali hanno perso per molti il loro significato. La battaglia per il futuro dello spirito umano è iniziata e i contendenti principali sono tre:

1) Le religioni tradizionali che si aggrappano al fondamentalismo ortodosso.

2) La tendenza tecno-materialista che ha prodotto una società razionale, computerizzata, fatta di consumatori. Questo punto di vista è stato proclamato ideologia ufficiale da molti paesi in Occidente e in Oriente.

3) I movimenti alternativi che cercano una soluzione possibile ai dilemmi imperanti.

Abbiamo smitizzato tutto. Le nostre fiabe sono state demistificate, le streghe non esistono, non esiste l'inferno. Dio è morto, la vita non ha senso, il Dio del Tuono è diventato una banale scarica elettrica, le piante magiche sono state trasformate in droghe proibite e Babbo Natale è un impostore. Tutte queste bolle di sapone colorate sono state fatte scoppiare in maniera molto efficiente. Naturalmente sono rimasti ancora dei nevrotici insoddisfatti e dei sognatori infantili, ma di loro può sempre occuparsi la psichiatria. Ecco una citazione da un articolo dedicato alla psicoterapia, apparso su un importante settimanale olandese:

“Uno dei tratti caratteristici dei nevrotici è la loro profonda fede nel pensiero magico, ovvero sono convinti che per far succedere realmente le cose basti desiderarle fortemente. Le persone nor-

mali abbandonano questo modo di pensare quando crescono e si lasciano alle spalle l'infanzia, anche se qualche traccia rimane nelle superstizioni che ognuno di noi ha. L'obiettivo della psicoterapia è quello di far accettare alla gente che la realtà funziona in maniera differente, che qualunque sia il nostro desiderio segreto questo non potrà mai avverarsi. In questo senso la psicoterapia è un processo valido per superare il lutto legato a desideri che non si sono avverati. Superata questa fase il paziente dovrebbe essere in grado di esprimere i suoi desideri in accordo con le esigenze della vita quotidiana e quindi gioire di ciò che la realtà ha da offrirgli. Questo doloroso metodo di guarigione (il paziente crede continuamente che non potrà succedergli niente di piacevole) può bloccarsi se si avverasse veramente un suo desiderio infantile. In questo caso, la chiara e crescente percezione della realtà che si andava creando, si distorcerebbe nuovamente".

Leggendo questo articolo, non posso far a meno di pensare ai famigerati metodi della psichiatria sovietica. Quelli che non si adattavano alla realtà sovietica, quelli che avevano opinioni e desideri differenti da quelli del partito, venivano considerati malati o criminali e venivano sottoposti al lavaggio del cervello. Come abbiamo visto anche la psichiatria occidentale non scherza. I nostri "nevrotici" devono imparare a considerare i loro "desideri segreti" e il loro pensiero magico come infantili e inferiori, e devono accettare la "normale realtà". Bisogna prestare la massima attenzione affinché un "desiderio infantile" non si realizzi mai, altrimenti potrebbero tornare a confondersi!

Desideri segreti, pensiero magico e rifiuto della "normale realtà" sono proprio i segni distintivi (e le qualità) di quelle persone che sono alla ricerca di un cambiamento, di un rinnovamento: artisti, rivoluzionari, mistici ed eccentrici. Eppure, secondo i nostri psichiatri, i "nevrotici" devono abbandonare i loro sogni e il loro pensiero magico. Per un po' si sentiranno male ma, dopotutto, alla fine si riadatteranno alla... soppressione, all'inquinamento,

alla distruzione e al materialismo. Temo che i nostri psichiatri si sarebbero trovati in difficoltà con Gesù, Van Gogh o Giovanna d'Arco. A parte questo, non pensate che sia assolutamente "normale" uscire un po' di senno di fronte alla nostra realtà quotidiana? E che i veri pazzi pericolosi sono esattamente quelli che trovano affascinante il sistema attuale e che cercano di preservarlo ad ogni costo?

I nostri "desideri segreti" formano il nucleo della nostra personalità. L'educazione dovrebbe aiutarci a rendere consci questi desideri e a realizzarli. Solo allora potremo parlare di "auto-realizzazione". Il pensiero magico è una forma di coscienza che ci costringono ad abbandonare da bambini, assieme ai sogni ad occhi aperti e ai giochi, non perché sono cose infantili, ma perché non sono funzionali al nostro sistema. Videogiochi per chi ha voglia di giocare, videoregistratori per chi vuole sognare e psichiatri per i disadattati.

Cos'è questa "normale realtà"? Il mondo è un enorme palcoscenico su cui si rappresentano simultaneamente milioni e milioni di drammi. Ognuno interpreta un ruolo in un dramma, partecipa ad una storia differente con interpreti differenti, anche se molti drammi sono solo noiose imitazioni di altri drammi. Ognuno di noi alla nascita era un originale divino, molti di noi moriranno come una brutta copia. La realtà esterna è talmente piena di soggetti e di interpreti che noi possiamo prender parte solo a poche rappresentazioni. Questa è la nostra vita, e noi siamo coscienti solo di una piccola parte di essa. Le realtà di tutti gli esseri viventi di questo pianeta sono talmente variegate e così differenti tra loro, che non possiamo far altro che concludere che la "normale realtà" oggettivamente non esiste. Quelli che trasmettono e riproducono la "normale, razionale, materialistica realtà" o l'"ordinaria, irrazionale realtà cristiana" non sono nient'altro che dei nuovi inquisitori.

Il primo passo necessario per instaurare un'ideologia o una reli-

gione totalitaria è quello di proibire e distruggere tutti i desideri, i sogni e le ambizioni individuali e sostituirli con una realtà collettiva prefabbricata; un lavaggio del cervello a cui siamo sottoposti sin dalla nascita.

Albert Einstein una volta ha affermato che “l’immaginazione è più importante della conoscenza”, ma nella nostra “normale realtà” il ruolo delle persone creative e ispirate è stato ridotto praticamente a zero. Il motivo principale è dovuto al fatto che queste persone annunciano un futuro per nulla piacevole ed eccitante per il sistema che ci governa. Attraverso la televisione, la radio e i giornali veniamo continuamente esposti all’agonia di una società morente, che sente avvicinarsi la propria fine ma non si muove di un millimetro per cambiare e in questo modo affretta la sua morte. Vent’anni fa un gruppo di scienziati fantasiosi – il Club di Roma – annunciò che la nostra società si stava avvicinando a grandi passi al punto di non ritorno. Ormai abbiamo superato quel punto da un pezzo e l’auto-distruzione del sistema non solo è diventata inevitabile, ma anche necessaria e naturale. La storia dimostra che l’immaginazione può essere manipolata e persino paralizzata. La nostra storia è un racconto sanguinoso della lotta per la supremazia tra parti sottoposte a diversi tipi di lavaggio del cervello. L’improvviso e drammatico cambiamento avvenuto in un paese “civile” come la Germania negli anni Venti, che nel giro di dieci anni si è trasformato da centro culturale in una fossa dei serpenti brulicante di razzismo e di risentimento, è stato messo in atto attraverso la manipolazione dell’immaginazione delle masse. Pensate che non dovremmo preoccuparci per il tipo di realtà a cui stanno adattando i nostri bambini somministrandogli quotidianamente la loro dose di carneficine e di paranoia attraverso la televisione?

È chiaro che le persone con una immaginazione libera si rendono conto della brutale distruzione delle bellezze del pianeta, vedono una realtà differente da quella che vedono le immaginazioni

incatenate della gente sottoposta al lavaggio del cervello e che sogna un nuovo frigorifero. Se la crescita di una immaginazione libera fosse stimolata sin dalla più tenera età, se venissimo incoraggiati a trasformare i nostri desideri più profondi in obiettivi elevati, tutti troveremmo la nostra strada nella vita, la strada nascosta nel nostro inconscio, nelle strutture del nostro DNA, nei nostri oroscopi, nelle nostre mani. Le piante e gli animali, sinché sono liberi, non hanno alcun problema a crescere, ad educare i propri figli e a fiorire e a fare frutti. Solo noi umani brancoliamo nel buio, perché abbiamo perso il contatto con la nostra via naturale, col nostro inconscio collettivo.

Negli anni '60 e '70 un numero crescente di persone si è staccato dalla società moribonda, perché si è reso conto che il cosiddetto "progresso" stava progredendo verso una strada senza uscita. Ha dato luogo ad una rivoluzione totalmente ignorata e derisa, che ha indicato una via di salvezza per il futuro, che resta valida ancor oggi: la Rivoluzione Psichedelica. Anche se è stata schiacciata e minata, al pari di ogni altro slancio pre-Acquariano, la sua influenza continua.

Dalla Rivoluzione Psichedelica si sono levate centinaia di visioni alternative, e anche se qualcuna di esse è abortita, la maggior parte rappresenta un valido contributo per un futuro vitale. È cresciuto in maniera straordinaria l'interesse verso le culture e i miti degli altri popoli, dagli Eschimesi ai Cinesi. La saggezza di tutte le etnie e dei gruppi oppressi dal potere viene studiata e data alle stampe. Dal buddhismo al folklore celtico, dai segreti di Nostradamus al Libro Egiziano dei Morti. In tutta la storia dell'umanità non era mai successo che tanta saggezza venisse resa pubblica in così breve tempo. Tutto questo fa parte del nostro inconscio collettivo. Tutto reca lo stesso messaggio, dalle opere dei nostri più grandi veggenti e artisti, a ciò che rimane nella nostra cultura delle fiabe e delle leggende delle fate. Ma per il sistema materialista i miti sono "mistificazioni", l'astrologia del-

le “falsità” e l’immaginazione delle “allucinazioni pericolose”. Il sistema educativo e i media svolgono un ruolo importante nella battaglia per il controllo dell’immaginazione. Molti genitori non danno alcun peso all’educazione dei figli. Le bugie del commercio mostrano i loro effetti già nelle scuole elementari dove i bambini che si comportano in modo diverso dagli eroi della televisione vengono emarginati dai compagni. I sostenitori del sistema dominante sono impegnati in una battaglia mortale contro la natura e contro i pionieri delle società alternative.

Tenendole ben lontane dai mezzi di comunicazione, i dominatori creano l’impressione che non esistano più persone ispirate e visionarie. Il sistema preferisce produrre maschere anti-gas e rifugi nucleari piuttosto di ridurre l’inquinamento e le armi. Le fabbriche che avvelenano il nostro ambiente ora fanno soldi producendo macchine per “pulire” l’aria e l’acqua inquinate e il petrolio che inquina. Quindi hanno tutto l’interesse a continuare ad inquinare, così come l’industria farmaceutica ha interesse a mantenere la gente ammalata o perlomeno dipendente dalle medicine. Il ruolo dei fabbricanti di armi nei conflitti e nelle tensioni internazionali è noto a tutti.

Non ho bisogno di discutere sul ruolo delle chiese ortodosse che vorrebbero farci ripiombare nei Secoli Bui. Anche se costituiscono un potere sinistro in paesi quali gli Stati Uniti o la Polonia, da noi, per fortuna, non hanno molto spazio. Hanno combattuto invano contro i diritti delle donne, l’abolizione del matrimonio, il controllo delle nascite, ecc.

L’errore più grosso dell’establishment è quello di fermare o di prevenire le esigenze naturali del futuro. Non ci interessa più discutere su chi abbia ragione o torto, su chi debba governare il mondo, su quale dio sia più potente e altre trivialità del genere. Ora ci troviamo di fronte alla stessa sopravvivenza della specie umana.

I Greci ci hanno lasciato un “mito” molto istruttivo sull’ordine

costituito che cerca di fermare lo sviluppo inevitabile. Il vecchio Dio Cronos divorava i suoi figli appena nati perché un oracolo aveva predetto che uno di loro l'avrebbe spodestato. Ad un certo punto la sua sposa Rea ne ebbe abbastanza e mise in piedi un complotto, facendo crescere segretamente il suo figlio più giovane, Zeus. Quando questi crebbe uccise il padre e liberò i suoi fratelli e le sue sorelle, che diventarono nuovi dei (sinché non venne anche per loro il momento di ritirarsi). Il re Erode uccise tutti i neonati quando venne a sapere che tra di loro c'era un futuro re. E non è forse vero che Luigi XIV esclamò "Dopo di me il diluvio"? I tentativi dei poteri moribondi di trascinare nella loro caduta il mondo intero non hanno mai avuto successo.

Se ci tagliamo fuori dal continuo bombardamento di informazioni, se chiudiamo gli occhi e lasciamo che le immagini arrivino, vedremo apparire i riflessi del nostro mondo interiore, che possono presentarsi sotto forma di figure, suoni, parole o pensieri. Questa è la nostra realtà interiore.

L'immaginazione non conosce né tempo né frontiere. Tutte le idee, buone o malevole, hanno origine da lei. L'immaginazione precede sempre la realizzazione. Nessuno ha mai creato niente che prima non fosse stato prodotto dall'immaginazione: ogni costruzione, ogni guerra, ogni invenzione, ogni religione e ogni legge. Per cambiare la realtà prima bisogna cambiare l'immaginazione. Noi proiettiamo il nostro umore e le nostre opinioni nel mondo che ci circonda. Una mente grigia vede una realtà grigia, un depresso vede ovunque infelicità. Una persona innamorata si rende conto improvvisamente della bellezza del mondo, e una persona ispirata fa esperienza del mistero della creazione. Al giorno d'oggi gran parte della nostra mente è stata dichiarata tabù, infantile o inferiore. Ciò che viene comunemente chiamata "coscienza normale" in realtà è solo la punta di un immenso iceberg.

Siamo collegati con un tutto più ampio, con una corrente sot-

terranea, come foglie ad un ramo. Per raggiungere questo oceano sconfinato di intelligenza collettiva dobbiamo andar oltre la coscienza individuale, e specialmente oltre l'inconscio rivestimento tribale che avvolge la nostra mente, che i politici, i leader religiosi e i demagoghi manipolano per creare frontiere, guerre e razzismo. Nell'inconscio collettivo non esistono frontiere tra individui o tra razze. È qui che si trova l'origine e lo scopo della vita, disponibile a chiunque sia pronto a tuffarsi in profondità e a volare ad alta quota nel sé. L'obiettivo di questo viaggio attraverso la mente inconscia è semplicemente quello di espandere il nostro intuito, per rendere le nostre vite infinitamente più interessanti e soddisfacenti.

Oggi abbiamo a nostra disposizione letteralmente migliaia di modi per "accenderci": meditazione, auto-iniziazione, psichedelici, magia rituale, digiuno, danza derviscia (tanto per citarne qualcuno). Per trovare la nostra strada nella mente inconscia abbiamo bisogno di una mappa – altrimenti potremmo perdere il nostro spirito nel labirinto multidimensionale. È compito dell'artista e del visionario mappare l'inconscio collettivo. Sono loro che devono offrire una cultura capace di unire l'umanità all'universo e al senso della vita. Una cultura priva di visione è una cultura che non può avere futuro. Oggi, la cultura dominante invece di offrirci una visione significativa, non fa altro che riflettere la vuota disperazione della società che ci circonda.

Tutte le sette e le filosofie politiche, sociali ed economiche tentano di catturare e di monopolizzare la nostra immaginazione, rivendicando di possedere l'esclusiva della verità. Questo è il motivo per cui le persone ignoranti sono pronte a uccidere se il loro leader glielo ordina. Dobbiamo risolvere un grande paradosso: dobbiamo trovare le nostre strade e i nostri obiettivi dentro di noi e abbiamo bisogno di esploratori visionari che ci indichino la strada nelle regioni dell'inconscio. Ma sinché questi "visionari" pretendono, come di solito fanno, di possedere la stra-

da esclusiva per la verità, non fanno altro che fare il gioco del potere dominante. È ormai ampiamente sconsigliato sottomettersi ad un maestro, la regola aurea oggi è espandere la propria consapevolezza della verità dentro se stessi.

Se l'educazione dei nostri figli venisse cambiata drasticamente e si fermasse il lavaggio del cervello, ognuno si ritroverebbe "illuminato" naturalmente a modo suo. Sopprimere l'immaginazione creativa e nutrire le masse esclusivamente con "informazioni ufficiali" è un atteggiamento suicida per qualsiasi società. Sarebbe come una famiglia in cui si fosse obbligati ad accoppiarsi solo tra consanguinei, alla fine si estinguerebbe se non ci si rivolgesse all'esterno, se l'immaginazione non prendesse il potere (come chiedevano gli studenti del maggio '68 francese).

Nella nostra cosiddetta Età dell'Acquario la verità non sarà più appannaggio di un uomo solo. Ogni individuo avrà accesso alla consapevolezza allargata. Sarà come imparare a leggere e scrivere, un'"abilità magica" che sino alla fine del Medioevo era riservata ad una piccola élite. Il cambiamento di coscienza che attualmente sta avendo luogo solo in un gruppo relativamente piccolo di persone avanzate, in un futuro non molto distante diverrà patrimonio comune dell'umanità.

In che modo i cambiamenti positivi possano aver luogo velocemente è dimostrato dall'abolizione della schiavitù. Per migliaia di anni nessuno vi si è mai opposto, era considerata una cosa talmente naturale che le menti più illuminate del Rinascimento, da Galileo ad Erasmo e Shakespeare, non pronunciarono mai una sola parola contro la sua esistenza. In seguito si verificò un cambiamento di coscienza che dimostrò quanto la schiavitù fosse inumana e persino contraria ai dettami del cristianesimo.

I prossimi vent'anni saranno segnati da tremendi cambiamenti e il presente sistema è visto sempre più chiaramente come una minaccia per il futuro. Forse saranno necessarie un altro po' di calamità per risvegliare le masse di fronte alla sinistra prospetti-

va della “normale realtà”, ma molti sopravviveranno per ballare attorno al cadavere rigonfio della nostra “civiltà”.

(da *Encyclopedia Psychedelica*, 1986)

Hans Plomp, scrittore e *performer* della scuola psichedelica olandese. Ha partecipato attivamente al movimento mistico-politico dei Provos.

TOM ROBBINS

COM'È LUI? - Beh, innanzitutto è una lei...

Un giorno sono andato in un centro di riabilitazione per orangutan in Indonesia. In quel paese possedere un cucciolo di orangutan è un vero status symbol, ma oggi è illegale. Quando li trovano li portano in questi centri per fargli perdere le abitudini prese dagli umani. Avete in mente il concetto "togliersi la scimmia dalla spalla"? Ebbene loro devono "togliersi l'uomo dalla spalla"! Sono animali molto affettuosi e capaci di stabilire dei legami molto stretti con gli umani. Proprio per questo la loro specie è in pericolo. In questi centri gli insegnano a non fidarsi della gente.

Sempre in Indonesia sono stato invitato a partecipare ad una cerimonia di disseppellimento, una cosa che non capita tutti i giorni ad un uomo bianco. Penso che gli abitanti di quel villaggio mi abbiano invitato perché sono stati ingannati dal cappellino che indossavo su cui era stampato un teschio e poi perché avevo un anello fatto a teschio. Insomma hanno disseppellito sette teschi e si sono messi a suonargli delle melodie con dei vecchi flauti. Mi avevano dato delle noci di betel da masticare che mi hanno veramente stonato e poi mi sono messo a danzare attorno a quelle ossa con loro. Ad un certo punto le hanno avvolte con dei pezzi di stoffa e hanno lasciato scoperte solo le orbite.

Quello che più mi interessa in questo momento è l'idea di dichiarare una moratoria sulla credenza che esiste una vita dopo la morte. Crederci ha provocato una delle malattie più devastanti del mondo. Una moratoria su questa credenza accrescerebbe la qualità e la santità della nostra vita. Non abbiamo nessun elemento

per credere all'esistenza di una vita dopo la morte. Nessuno ci ha mai portato uno straccio di prova. Se credi nella vita dopo la morte, sei portato ad accettare la soppressione e la repressione di questa vita. Chi crede nella vita dopo la morte non ha nessun problema a schiacciare il pulsante rosso della distruzione nucleare. Penso che questa idea sia una delle cause principali della follia odierna... tutti questi tipi che ci governano pensano che se usiamo tutte le risorse naturali sino all'ultima goccia, non ci succederà nulla, tanto il disastro è imminente e la fine del mondo è vicina.

Il responsabile del mantenimento della storia – che è arrivata sino a quella Torre di Babele che chiamiamo Bomba Atomica – è l'alfabeto fenicio. Sinché non l'hanno inventato, non esisteva nulla che assomigliasse alla storia. Esisteva un tempo pre-storico, qualcosa che ad un certo livello esiste ancora oggi. Anche la nozione di trascendenza storica del tempo è direttamente collegata all'apparizione dell'alfabeto fenicio. L'inizio della storia e dell'esperienza del tempo è stata come una freccia immaginaria scagliata in un futuro immaginario. Tutti i personaggi dei miei romanzi in qualche modo sfidano il tempo.

È importante renderci conto che i nostri miti, specialmente l'idea giudaico-cristiana, ci svalutano e ci distolgono dalla vera liberazione. Credo che non riusciremo a liberarci dalla guerra sinché continueremo a credere nell'esistenza di una vita dopo la morte. Il modo migliore per fermare la guerra è sospendere questo mito. (Oltre naturalmente iniziare a trattare in maniera sana i bambini, invece di sottoporli a violenza fisica e mediologica).

Quando muoio voglio essere sparato da un cannone da circo, per poi finire dentro una tomba aperta. Voglio delle lunghe ghirlande di fiori legate ai piedi e voglio che tutti i partecipanti al funerale si accomodino attorno alla mia tomba aperta a mangiare angurie.

Il giorno più fruttuoso della mia vita è stato il 16 luglio 1963, il

giorno del mio primo acido. Ero un appassionato di funghi e avevo letto su un giornale specializzato delle proprietà espandiscienza di un fungo chiamato *psilocybe*. Chiesi subito informazioni ad una vecchietta con cui di solito andavo a cercare i funghi nei boschi, ma lei non voleva aver niente a che fare con quella roba. Mi consigliò comunque di rivolgermi ad un professore dell'università che a sua volta declinò la mia richiesta e mi indirizzò ad un professore di farmacologia. Questo tipo era un pittore dilettante e riuscii a strappargli un appuntamento perché in quel periodo lavoravo come critico d'arte per un giornale di Seattle. Ci vedemmo a colazione e ad un certo punto tirai fuori la mia domanda. Scordati i funghi, mi disse, adesso c'è una cosa che si chiama LSD-25. OK, se non potevo avere la torta di pesche avrei ripiegato su quella di mele! Il professore mi consigliò di non avere fretta, era un'esperienza un po' forte e sarebbe stato meglio aspettare. Solo la terza volta che ci incontrammo mi mise finalmente in mano tre tavolette di LSD Sandoz, che a quei tempi era perfettamente legale.

Le mandai giù e mi misi a sedere su una sedia, e per otto ore non mi mossi da lì, eccetto che per andare in bagno, e quando ci dovevo andare era una vera e propria odissea. Fu un'esperienza così intensa che, per la prima volta nella mia vita, smisi di leggere. Amavo talmente i libri che avevo imparato a leggere da solo quando avevo cinque anni. Ma a quel punto, improvvisamente persi interesse per la scrittura e la lettura. La cosa durò circa sei mesi e poi mi misi a leggere *Il Lupo della Steppa*, e fu la prima cosa che avesse senso. Anche se Hesse ha sempre negato di aver avuto a che fare con gli psichedelici, la cosa non mi ha mai convinto. Si dice che in Svizzera, negli anni Trenta, il pittore Paul Klee e il poeta Henri Michaux si riunissero in un castello con altri personaggi della nobiltà per prendere la mescalina. Hesse abitava nei dintorni ed era amico di Klee, quindi... mi sa che Hesse non ce l'ha raccontata giusta.

Ad ogni modo il giorno che ho incontrato il prodotto della ditta Sandoz ho telefonato al giornale dove lavoravo e ho detto: “Oggi non vengo perché mi sento bene!”. Dall’altra parte della cornetta mi hanno risposto: “Non vieni perché stai bene?”. “Da quando lavoro da voi non mi sento granché bene, adesso sto benissimo e non ho nessuna intenzione di riammalarmi, quindi non vengo più!”.

Jung ha detto che tutti i suoi pazienti avevano in comune una cosa: la mancanza di una vita spirituale. Ecco perché l’Occidente è così nevrotico (ma ormai anche l’Oriente è nevrotico, e il Giappone lo è addirittura più di noi).

Avete in mente quella vecchia barzelletta di quel tipo che vede Dio e gli amici gli chiedono “Com’è Lui?”. E il tipo risponde: “Beh, innanzi tutto è una *Lei...*”.

Ebbene ho fatto delle ricerche e sono rimasto sconvolto dallo scoprire che il cristianesimo non fa parte della nostra eredità culturale, le nostre radici sono nel paganesimo. Anche se è resistita sino alla nascita di Cristo, la faccenda è finita circa quattromila anni fa, quando sparì il matriarcato. Penso che il carnevale e il circo, specialmente nel sud degli Stati Uniti, siano le ultime vestigia delle celebrazioni pagane. Una squallida area di parcheggio si riempie improvvisamente di queste strane persone, di tendoni, bandiere e gonfaloni, e di notte tutto si illumina di neon. È una trasformazione magica, l’adoro! Nel mio cuore sono un vero pagano, ma non credo che sia giusto guardare troppo al passato. Ritirarsi nel passato è sentimentale e pericoloso. Ma sono altrettanto convinto che abbiamo dimenticato qualcosa nel passato – forse il bandolo stesso della matassa della nostra identità – e che dovremmo tornare indietro a riprendercelo.

“Per sminuire il valore delle donne, gli uomini dovettero sminuire il valore della luna. Dovettero separare bruscamente gli esseri umani dagli alberi, dagli animali e dalle acque, perché alberi animali e acque sono altrettanto fedeli alla luna che al sole. Dovet-

tero dividere bruscamente il pensiero dal sentimento, la luce della lampada che li vede ogni giorno contare i guadagni dal buio a cui il nostro Pan è sempre collegato. (...) Quando sopraggiunse Cristo, questo Cristo che non giaceva con femmina alcuna né a due né a quattro gambe, questo Cristo che non suonava strumenti musicali, che non recitava poesie, e che non giocava mai a rimpiattino al chiarore della luna, questo Cristo si rivelò un perfetto fattore di divisione. Il cristianesimo non è altro che un sistema per trasformare le sacerdotesse in servotte, le regine in concubine, le dee in muse” (da *Profumo di Jitterbug*, 1984).

Non ho la minima idea di come si faccia a scrivere. Il mio modello di universo non è quello lineare. Voglio scrivere delle storie che assomiglino a un cestino di pomodorini, quando il lettore affonda i denti in un paragrafo non deve sapere da che parte gli schizzerà addosso il sugo.

(Mix di due interviste apparse su *Rolling Stone*, novembre 1977 e su *High Frontier*, 1988)

Tom Robbins, scrittore di culto americano, esuberante autore di romanzi felicemente visionari che dalla scena underground sono imprevedibilmente balzati in cima alle classifiche dei libri più venduti, come *Natura Morta con Picchio* (1980).